

Il regista del Ciad premiato dal cardinale

Sarà il regista Mahamat Saleh-Haroun, originario del Ciad, eclettico e geniale nel raccontare la «sua» Africa a ricevere martedì il «Premio Robert Bresson» dal patriarca di Venezia, card. Angelo Scola.



«Il capo», ossia gli uomini del marmo

Il lavoro dei cavaatori, il loro straordinario modo di comunicare un linguaggio non convenzionale fatto di gesti e di segni. È il documentario «Il Capo» di Yuri Ancarani, presentato ieri nella sezione Orizzonti.



Allegorici & allegri Catherine Deneuve ieri al Lido. A sinistra, il regista Francois Ozon

Scimeca e i «Malavoglia»
Piccolo miracolo produttivo
nato e pasciuto in Sicilia

Il nuovo film del regista, tratto dal capolavoro di Verga, è coprodotto dalla «Cinesicilia». Fuori dalla logica del finanziamento pubblico a fondo perduto: d'ora in poi sarà un investimento, giura la nuova società.

GABRIELLA GALLOZZI

INVIATA A VENEZIA
ggallozzi@unita.it

Nuove strade produttive cercansi. Non mancano qui al festival – lo abbiamo raccontato su queste pagine nei giorni scorsi – esempi di produzioni autarchiche, «flessibili», che sperimentano nuove formule e possibili «partner» di riferimento per realizzare film, per lo più low budget, altrimenti destinati al «non essere». Il punto di partenza, come sempre, è riuscire ad uscir fuori dalle logiche assistenzialiste, per trasformare il finanziamento pubblico in un investimento. Da anni il dibattito è aperto, con conseguenti fiumi di polemiche sempre buone per giustificare, soprattutto di questi tempi, i tagli scellerati alla cultura messi in atti dal governo. Ma il cinema come investi-

Sfide

Il capolavoro di Verga riletto in chiave contemporanea...

mento è una realtà. Ed è proprio in questa direzione che è nata, unica in Italia, Cinesicilia, una società privata a capitale pubblico che si propone come una vera e propria casa di produzione cinematografica, per lo sviluppo dell'audiovisivo nella Regione, con la prospettiva futura, anche, di riconvertire parte degli stabilimenti di Termini Imerese in un centro di produzione. Primo obiettivo raggiunto da Cinesicilia è *Malavoglia*, il nuovo film di Pasquale Scimeca passato ieri in Orizzonti, in cui l'autore siciliano rilegge in chiave contemporanea il capolavoro di

Il regista



Si fa amare dalla critica con «Placido Rizzotto» del 2000. Altri lavori: «Gli Indesiderabili», «Rosso Malpelo», «La passione di Giosuè ebreo».

Verga, allargando lo sguardo anche al dramma dell'emigrazione. Un titolo prestigioso che uscirà in sala per il Luce e che sarà in concorso anche all'imminente festival di Toronto. «Cinesicilia è a tutti gli effetti coprodotto del film di Scimeca», spiega Salvatore Pecoraro, executive della nuova società e giovane economista da tempo impegnato nello studio delle forme di finanziamento al cinema (sua anche la ricerca sullo stesso tema promossa dall'Anac, pubblicata col nostro giornale). «Finora – spiega – il contributo pubblico è stato pensato a fondo perduto. In questo modo, invece, si trasforma in vero e proprio investimento. Come coproduttori, infatti, si partecipa agli utili del film, entrando in partecipazione nello sfruttamento dei diritti, nel caso di esito positivo». In questo modo, insomma, conclude Pecoraro, «non solo la Sicilia diventa produttore cinematografico ma esce fuori dalla logica assistenzialista per cui si danno i finanziamenti all'amico dell'amico, ma trasforma il contributo in investimento e recupera in termini culturali». ♦